

13 GIUGNO

Memoria della santa martire Aquilina.

Al Vespro

Al Signore, a te ho gridato cantiamo le stichirà prosòmia.

Tono 4. Hai dato un segno.

Sapendoti sposa incorrotta, abbellita nello Spirito santo, noi celebriamo la tua luminosissima memoria, martire lottatrice e piamente veneriamo la santa urna delle tue reliquie, attingendone sempre, noi che con fede ti onoriamo, la guarigione dei nostri mali, o Aquilina illustre.

O illustre, per l'amore appassionato per il tuo Creatore, hai riprodotto la sua passione nella carne, sopportando tutta la violenta bufera delle pene; e ora abiti i cieli, nella gloria immune da pena, con una corona che non appassisce, guardando, o Aquilina ispirata da Dio, ciò che contemplano, piene di gioia, le schiere degli angeli.

Hai portato in dote al tuo sposo, o venerabilissima, le lacerazioni delle tue membra, perciò egli stesso, il sovrasostanziale, avendoti fatta degna dei fulgidissimi talami, ti illumina con la luce della divina gloria. Stando accanto a lui nella gioia, supplica, o Aquilina, per noi, che ora celebriamo con fede la tua memoria.

Gloria. E ora. *Theotokìon.*

Maria, sposa di Dio, lavando dal fango il mio misero cuore nel fiume della tua misericordia, dissecca il mare delle mie colpe e fa' entrare, o pura, questo incorreggibile, nel porto della penitenza: tu hai infatti partorito, o

purissima, il porto della com-passione e perciò io ripongo in te la mia speranza, o castissima.

Oppure, stavrotheotokion.

Quando la tua Genitrice, o Filantropo, ti vide innalzato sulla croce, gridando diceva: Come dunque volontariamente ti sottoponi alla passione, tu che nella tua onnipotenza impassibilmente sei riflesso dal mio grembo e hai sciolto dalla maledizione la natura condannata dei mortali? Io canto, o Figlio, la tua sconfinata condiscendenza.

Al Mattutino

La solita sticologia e i canoni dall'Oktòichos e questo della santa. Acròstico: Accetta l'inno, o bella fanciulla Aquilina. Giuseppe.

Ode 1. Tono pl. 4. La verga di Mosè.

Glorificata presso Cristo tuo sposo nei cieli realmente stai gioiosa; perciò per le tue preghiere glorifica quanti sulla terra piamente ti celebrano, o pura e rendi tuoi compagni quanti cantano al Signore: Con gloria infatti si è glorificato.

Hai reso pura la tua anima con la grazia dello Spirito, o gloriosa e sei divenuta bellissima per le cicatrici della carne, perciò lo sposo delle anime, trovandoti del tutto incontaminata, si unì a te, o illustrissima.

Tu che eri piena di Spirito, come infallibile martire del Signore onnipotente, una volta finito l'inverno dell'inganno, che riempiva sciaguratamente tutta la terra, giungesti alla primavera della vita e sollevasti il trofeo di vittoria, o gloriosa e ammirabile Aquilina di senno divino.

Theotokion. Colui che è unito al Padre senza tempo, è sceso nel tuo grembo divenendo uomo e ha salvato noi, che eravamo sottomessi al male e schiavi dell'inganno del nemico, o Maria divina sposa; perciò con fede e affetto ti diciamo beata.

Ode 3. Tu sei la saldezza.

Per grazia tingesti una veste di luce, colorandola santamente col tuo sangue, o gloriosa Aquilina.

Fosti sapientemente colpita dall'amore divino, perciò strenuamente sopporti ferite e aspre pene, o santa.

Il Signore redentore, o pura, ti santificò tutta, perché tu lo amavi con tutta l'anima, o Aquilina.

Theotokion. Ti consideriamo sposa senza sposo e pura dimora del Creatore e più santa dei cherubini, o fanciulla.

Irmòs. Tu sei la saldezza di quanti a te accorrono, Signore, tu sei la luce degli ottenebrati e il mio spirito t'inneggia.

Kàthisma. Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Accesa dalla divina luce delle virtù, gloriosamente adorna del diadema delle lotte, divenisti bella e splendida per la fede, o santa e realmente fosti sposa incorrotta e illibata dal Sovrano di tutti; perciò, avendo eroicamente lottato e ucciso il malvagio, fosti degna dei talami celesti, o Aquilina, divinamente sapiente; prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Gloria. E ora. *Theotokion*.

Santissima Vergine Madre di Dio, ti supplico, sana le sciagurate passioni della mia anima e concedimi perdono delle mie colpe che stoltamente ho commesso, sporcando l'anima e il corpo, me misero! Che farò in quell'ora in cui gli angeli separeranno la mia anima dal mio povero corpo? Sii dunque mio soccorso, o Sovrana e avvocata fervidissima perché sei tu la speranza del tuo indegno servo.

Oppure stavrotheotokion.

Contemplando sulla croce l'agnello, il pastore, il Redentore, l'agnella piangendo alzava grida e amaramente esclamava: Esulta il mondo, perché riceve la redenzione, ma ardo le mie viscere vedendo la crocifissione che tu subisci per le tue viscere di misericordia, o Dio più che buono, Signore paziente. E noi a lei gridiamo con fede: Muoviti a compassione di noi o Vergine e dona la remissione delle colpe a coloro che venerano con fede la sua passione.

Ode 4. Ho udito, Signore.

Abbattesti il serpente superbo con l'infermità della carne, eccellendo splendidamente e annientasti l'arroganza dei tiranni.

Con gli splendori del martirio e i divini ornamenti della verginità, divenisti sposa degnissima del Sovrano, o Aquilina.

La tua carne massacrata da molti tormenti ti ha procurato la vita eterna, o ispirata da Dio.

I rigagnoli del tuo sangue spensero il fuoco del politeismo, mentre le correnti dei tuoi prodigi lavano le infermità dei mortali.

Theotokion. Con il torpore della negligenza mi ha preso il sonno del peccato, o Fanciulla; con la tua insonne supplica destami alla penitenza.

Ode 5. Tu che dalla notte dell'ignoranza.

Mentre infuriavano le onde nel mare agitato dell'inganno, apparivi governata dalla destra di Cristo, o martire Aquilina.

Osservando, o martire, le ricompense, eroicissimamente sopportavi le lacerazioni delle tue membra e la morte violentissima.

Sbalordendoli per la tua splendida bellezza e l'elevatezza della tua anima, apparivi fulgidissima ai tuoi nemici,.

Theotokion. Tutti liberati dalla condanna del progenitore per il tuo parto, esclamiamo a te: Salve, piena di grazia inneggiatissima.

Ode 6. Tu che hai fatto abitare Giona.

Bramavi seguire la gloriosa passione di Cristo, o vergine e virilmente sopportasti le torture e le lacerazioni del tuo puro corpo.

Sopportasti svariate pene, o vergine e non temesti il fuoco; perciò con le tue preghiere attenui di continuo anche i nostri dolori.

Stupì lassù il coro degli angeli osservando, o gloriosa vergine, la tua pazienza, perché per grazia vincesti con la carne nemici incorporei.

Theotokion. Per diventare uomo, Dio apparve agli uomini dal tuo grembo, o Vergine, generato inesplicabilmente restando ciò che era senza mutamento.

Irmòs. Tu che hai fatto abitare Giona da solo nel pesce, come lui dalla corruzione, salva anche me dalle reti del nemico.

Kontakion. Tono 3. La Vergine oggi.

Purificata dalle aspersioni del tuo sangue, o vergine e col capo cinto dalle corone dei martiri, o Aquilina, il tuo sposo Cristo ti ha data come guarigione per quanti sono nelle angustie delle malattie e come salvezza per quanti accorrono con fede: lui che fa zampillare vita eterna.

Sinassario.

Il 13 di questo mese memoria della santa martire Aquilina.

Stichi. Prepara, o sposo, il brillante giglio nuziale, Aquilina, sposa novella viene verso di te. Il 13 Aquilina venne decapitata.

Lo stesso giorno memoria della santa nostra madre Anna e di suo figlio Giovanni.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi. Amìn.

Ode 7. I fanciulli ebrei.

Soffrendo nel corpo, o ispirata da Dio, non temevi osservando sapientemente le ricompense dell'aldilà, la gloria, la dolcezza di Dio e la letizia divina, o Aquilina.

Col corpo incontaminato e il cuore unito al Signore, stavi sui gradini del tribunale, confondendo il tiranno che ti interrogava, o fanciulla di senno divino.

Scambiasti questo mondo corruttibile con la vita sovramondana che non si corrompe e il piacere momentaneo con quello che permane e uno sposo carnale con lo sposo immortale, o vergine.

Trinitario. Con inni onoriamo la monarchia divina, che è paradossalmente triplice nelle persone, ma semplice nella natura, gridando: Signore Dio, tu sei benedetto.

Ode 8. I fanciulli divini.

Rischiata dal fulgore della purezza e infiorata dalle macchie di sangue, stai presso Cristo nostro Dio, o vergine Aquilina.

A Cristo nostro Dio ti sei immolata in sacratissimo sacrificio e offerta luminosissima e come profumato incenso, o Aquilina di senno divino.

Mentre il tuo santo corpo giace nel sepolcro, curi le malattie degli uomini e allontani il tormento dei demòni, o Aquilina.

Theotokion. Incorruttibilmente generasti il Verbo oltre il verbo, che ci redime dalla corruzione, perciò tutti ti glorifichiamo, o Vergine.

Irmòs. I fanciulli divini nella fornace calpestavano con il fuoco l'errore cantando: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ode 9. Realmente Madre di Dio.

La vergine lottando spiritualmente venne crocifissa con te al legno, o Salvatore e calpestò la testa del serpente. Splendida era la tua bellezza, o Aquilina ammirabile e il valore della tua anima si rivelò divino.

Ora che sei unita ai cori degli incorporei e alle folle dei martiri, implora per noi il Dio di tutti, o illustre.

La tua gloriosa memoria convoca tutti per inneggiare con gioia le tue insigni pene e lotte, o Aquilina.

Theotokion. Gridiamo a te, purissima, la voce dell'angelo: Salve, salvezza di tutti gli uomini, divina corona dei gloriosissimi martiri.

Irmòs. Realmente Madre di Dio, da te salvati, con i cori incorporei, o Vergine, ti celebriamo magnificandoti.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.